

LA NOTA DELL'AGENZIA GOVERNATIVA PER LA CONTRATTAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO

Aran: 150 ore studio pagate anche ai precari a patto però che i docenti siano in servizio

DI CARLO FORTE

Il personale a tempo determinato del comparto istruzione, università e ricerca ha diritto ai permessi per motivi di studio (150 ore). E le ore di permesso fruito danno titolo alla retribuzione. Lo ha fatto sapere l'agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (Aran) con una nota emessa il 13 agosto scorso (orientamenti applicativi CIR19). La nota fa riferimento all'articolo 16 del contratto del 2002 della ricerca. Ma è applicabile anche alla scuola. Perché l'unificazione dei comparti avvenuta per effetto dell'articolo 5, del contratto quadro del 13 luglio 2016, ha determinato la costituzione di un comparto unico derivante dall'aggregazione della scuola, dell'università e della ricerca in un

unico comparto. Unificazione che ha dato luogo alla sottoscrizione di un contratto collettivo nazionale, avvenuta il 19 aprile 2018, che regola il rapporto di lavoro di tutti i dipendenti delle amministrazioni comprese nel riassetto negoziale.

L'Aran ha argomentato il proprio avviso citando l'articolo 84 del nuovo contratto. Che disciplina, al comma 1, il trattamento economico-normativo del personale a tempo determinato. Le nuove disposizioni, peraltro, recepiscono il principio di non discriminazione tra personale a tempo indeterminato e personale a tempo determinato. E prevedono che al personale assunto a tempo determinato si applichi il trattamento economico e normativo previsto dalla contrattazione collettiva vigente per il personale assunto a tempo indeterminato.

La clausola negoziale, peraltro,

fissa alcune limitazioni tassative che valgono solo per il personale a tempo determinato. Ma in queste limitazioni non si fa alcuna menzione dei permessi per il diritto allo studio (cosiddette 150 ore). E siccome la contrattazione collettiva di comparto non ha mai previsto preclusioni o limitazioni per il personale a tempo determinato, l'Aran ha concluso nel senso che i permessi straordinari retribuiti per motivi di studio possano essere attribuiti, nella misura massima di 150 ore, anche ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato, sempreché non vi sia un'obiettivo incompatibilità in relazione alla eventuale breve durata del singolo contratto a termine. In pratica, dunque, i permessi sono retribuiti, ma vanno fruiti solo nel periodo compreso tra l'assunzione e il termine del contratto.

© Riproduzione riservata

